Num. 216

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 12 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	31	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Settembre	737,34	737,46	737,42	+21,6	+23,2	27,0	+21,3	+24,0	+24,6	+16,4	N.N.O.	N.O.	N.E.	Sereno puro	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 SETTEMBRE 1863

Il N. 1447 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Nell'intendimento di procurare che gli studi compiuti in istituti italiani all'estero possano avere pe'nazionali, sotto determinate condizioni, un valore legale nel Regno d'Italia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, di concerto col Ministro per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gl'Istituti italiani d'istruzione e di educazione esistenti in paesi esteri potranno ottenere che gli studi in essi compiuti e gli attestati in essi riportati da nazionali abbiano nel Regno d'Italia gli stessi effetti di quelli degl'Istituti governativi, quando il loro ordinamento ed i loro programmi siano stati approvati dal Nostro Ministro della Pubblica Istruzione, e gl'insegnanti ai medesimi addetti siano riconosciuti dal Nostro Regio Console.

Art. 2. La concessione di cui nell'articolo precedente sarà fatta con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, sentito il Consiglio Superiore, e dietro consenso del Ministro degli Affari Esteri.

Art. 3. I predetti Nostri Ministri dell'Istruzione Pubblica e degli Affari Esteri sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.
VISCONTI-VENOSTA.

Il N. DCCCLIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862, n. 682;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Ferrara in data del 4 febbraio e 20 maggio 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Ferrara è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta tassa sarà proporzionalmente ripartita fra i contribuenti, divisi, secondo la importanza del loro traffico o industria, in quattro categorie; ciascuna categoria sarà suddivisa in cinque classi, ognuna delle quali sarà quotata dentro i limiti stabiliti dalla tabella seguente:

Categoria 1.a per la città di Ferrara

classe		da			a		
classe	1.a	da	L. 51	»	a	L. 100	»
»	2.a	da	» 26	»	a	» 50	»
»	3.a	da	» 13	»	a	» 25	»
»	4.a	da	» 6	»	a	» 12	»
»	5.a	da	» 3	»	a	» 5	»

Categoria 2.a per le città di Cento e Comacchio

classe		da			a		
classe	1.a	da	L. 40	80	a	L. 80	»
»	2.a	da	» 20	80	a	» 40	»
»	3.a	da	» 10	40	a	» 20	»
»	4.a	da	» 4	80	a	» 9	60
»	5.a	da	» 2	40	a	» 4	»

Categ. 3.a pei Comuni Capo-luoghi di Mandamenti

classe		da			a		
classe	1.a	da	L. 30	60	a	L. 60	»
»	2.a	da	» 15	60	a	» 30	»
»	3.a	da	» 7	80	a	» 15	»
»	4.a	da	» 3	60	a	» 7	20
»	5.a	da	» 1	81	a	» 3	»

Categoria 4.a per le delegazioni comunali

classe		da			a		
classe	1.a	da	L. 20	40	a	L. 40	»
»	2.a	da	» 10	40	a	» 20	»
»	3.a	da	» 5	20	a	» 10	»
»	4.a	da	» 2	40	a	» 4	80
»	5.a	da	» 1	20	a	» 2	»

Art. 3. Gli intraprenditori di pubblici lavori, dazi, imprese teatrali e simili saranno tassati in proporzione della importanza delle opere assunte, desumibile per mezzo dei contratti da essi stipulati. La tassa sarà di centesimi venti per ogni lire cento, quando la somma stipulata sia maggiore di lire mille e minore di lire cinquantamila; di centesimi dieci quando sia maggiore di lire cinquantamila e minore di lire centomila; di centesimi cinque quando sia maggiore, fino a qualunque limite, di lire centomila.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCLVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 682;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Carrara in data del 31 gennaio 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Carrara è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta tassa sarà proporzionalmente ripartita fra i contribuenti, divisi, secondo l'importanza del loro traffico o industria, in sei classi, la prima delle quali sarà quotata in lire trentacinque, la seconda in lire venticinque, la terza in lire quattordici, la quarta in lire otto, la quinta in lire cinque, la sesta in lire una.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCLVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 682;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Livorno del 19 gennaio e 4 maggio 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Livorno è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commerci nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti, divisi, secondo l'importanza del loro traffico o industria, in quindici classi, una straordinaria e quattordici ordinarie: la classe straordinaria sarà quotata in lire quattrocento, la prima delle classi ordinarie sarà quotata in lire duecento, la seconda in lire centocinquanta, la terza in lire cento, la quarta in lire ottanta, la quinta in lire sessanta, la sesta in lire quaranta, la settima in lire venticinque, la ottava in lire venti, la nona in lire quindici, la decima in lire dieci, la undicesima in lire sei, la dodicesima in lire quattro, la tredicesima in lire tre, la quattordicesima in lire due.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCLIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Caltanissetta in data 28 maggio 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la tariffa dei diritti di Segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Caltanissetta consistente in lire una per la vidimazione di ogni foglio scritturato od atto, in lire due per ogni certificato, ed in lire quattro per ogni copia autentica di deliberazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCLX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 682;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Macerata del dì 8 giugno 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la tariffa seguente dei diritti di Segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Macerata:

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210 e 211)

CAPITOLO VIII. (*seguito*)

Giacomo s'era appena liberato da Borgetti, e si asciugava la fronte dal sudore, dicendosi che cominciava a farsi una seccatura l'aver una ragazza da marito, quando la madre di Giuliano comparve nel salotto con una cert'aria accorta e il suo bel scialle nuovo.

— Oh signora Teresa: buon giorno! Le disse Giacomo con tutta cordialità, tendendole la mano.

— La riverisco, signor Giacomo; come sta ella?

— Eh! mica male, grazie! da vecchio, si sa......

— Vecchio, vecchio. La è ancora in buona età...

— Peuh! peuh! Comincio a sentirli a pesar sul gobbo gli anni.....

— Credo che noi due siamo lì per lì, presso a poco, e che possiamo barattarli quandochessia.

— Sì, se mi ricordo bene....

— Neh, se ci ricordiamo il passato, quante cose!...

— Quante, sicuro!

— E come tutto è volato via in fretta!

— Che fretta! Mi par ieri che quel povero Audisio ha sposato lei.

— Ed io? Mi ricordo come era vestita la madre di Lidia — pover'anima! — il dì delle nozze.

— Ah poveretta! E doveva essermi tolta così presto!

E il buon Giacomo asciuga di straforo una lagrima.

— È a me mio marito? Dopo tante sventure mi toccava anche quella di perderlo!

Teresa si asciuga due legrime, e poi esclama con dolorosa rassegnazione:

— Ma!

— Ma! Ripetè collo stesso tono il sig. Breverino, come un' eco.

— Ella però è meglio conservato di me: ripiglia Teresa.

— Che? Le pare?

— Sicuro. È ancora giovane appetto mio.

— Mi burla!

— Niente affatto. Vede bene, io sono resa cagionevole di salute; ella gode di una prosperità che è un gusto.

— Sì, non posso lamentarmi. Ma via ancor ella...

— Da un poco in qua comincio a dir la mia ragione. E sa perchè?

— Perchè?

— Perchè vedo la mia famiglia avviarsi per benino. Vuole che glie lo dica? La salute di noi altri padri e madri sono i nostri figliuoli.

— La dice il vero.

— Quando e' ci danno delle consolazioni, ci amano, ci usano le loro attenzioni, tutto è bello per noi.

— Giusto, giusto! Me chi mi fa star bene si è quella cara ragazza di Lidia.

— E me il mio Giuliano.... Quel figliuolo lì è fatto per farmi bella la vita. È vero che c'è quell'altro con cui è un altro par di maniche; ma pazienza! Tutto non può aversi quaggiù, e mi rassegno.

— Brava! Tanto più che la eccellenza di Giuliano è tale da compensare ad usura i mancamenti dell'altro.

— Oh sì! oh la dice proprio bene. Si vede che ella lo conosce per davvero il mio Giuliano, e che lo apprezza per quello ch' e' vale.

— Certo, certo. Guardi! Lo dicevo ancora stamattina con mio cognato: Giuliano è il più bravo fra quanti giovani io conosca.

— Se sapesse quanto bene la fa con queste parole al cuore d'una madre! E grazie a Dio ed alla Vergine Santissima tutti me ne parlano di questo modo. Anche nell'arte sua egli è riuscito per benino, che gode già d'una certa riputazione e comincia a far dei guadagni.....

— Ah sì? Mi fa molto piacere.

— È buon figliuolo, buon fratello, buon amico.... Se mai si accasasse sarebbe un eccellente marito.

La semplicità del buon Giacomo non vide il tranello.

— Eh! non ne dubito: esclamò con sincera convinzione.

— Ha un cuor d'oro quel ragazzo, un umore come non ve ne ha di meglio, un carattere franco e leale.

— L'ho conosciuto da un pezzo per tale.

— E il talento? Avrebbe da contarsi per niente il suo talento?

— Tutt'altro! È una bella ricchezza il suo talento.

— Caro signor Giacomo! Noi siamo fatti per intendersi.

— Lo spero bene, cara signora Teresa.

— Dunque è inutile andar chiaccolando più a lungo. Il mio Giuliano ama la figliuola di vossignoria, ed io sono venuta a chiederla in moglie per lui.

— Eh? Corpo d'un cestone! Esclamò Giacomo che non s'aspettava per nulla ad uno sparo di questa fatta a bruciapelo.

— Ella mi dice di sì: noi andiamo subito a consolare quei due ragazzi, perchè s'amano reciprocamente, sa!

— Ah! davvero?

— E fra quindici giorni le nozze.

— Un momento! un momento!

— Perchè?

— Cospetto com'ella è spiccia!....

— Non facciamo languire dell'altro quei due bravi innamorati.

— Ma....

— Questo matrimonio fa la felicità d'entrambi.

Certificati, esclusa la spesa per la carta da bollo		L. 1 »
Attestazioni		» 0 75
Vidimazioni		» 0 50
Copie d'atti	diritto fisso	» 0 50
	diritto proporzionale per ogni foglio di copiatura	» 0 80

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCLXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Governo Toscano del 15 marzo 1860, col quale fu instituita in Firenze una Scuola di declamazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. La Scuola di declamazione di Firenze è posta sotto la vigilanza del Presidente dell'Accademia di Belle Arti di quella città, il quale dovrà curare che quella instituzione ottenga il suo fine.

Art. 2. La detta Scuola continuerà a valersi de'mezzi e de'soccorsi che porge all'arte la Società d'incoraggiamento e di perfezionamento dell'arte teatrale sedente in Firenze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

S. M., con Decreti 3 e 6 corrente, ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica

Merli Antonio, segretario dell'Accademia ligustica di belle arti in Genova;

Francesconi Raffaele, di Lucca.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra

Pau Effisio, maggiore in ritiro;

Boelhouwer Enrico, già maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, id.

Sulla proposta del Ministro della Marina

Amo Ignazio, capitano di 1.a cl. negli Ufficiali di arsenale;

Tasso Francesco, contabile principale nel Corpo di Commissariato della marina militare.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti

Calabianchi Antonio, presidente del tribunale circondariale di Teramo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 30 agosto ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Bornaghi Andrea, capitano nel 3 regg. d'artiglieria, dimesso dal militare servizio dietro sua domanda;

Ciocchetti Bernardo, capo trapanatore di 1.a classe, nominato capo-officina borghese d'artiglieria di 3.a classe;

Iaccarino Antonio, sotto-capo-officina di 2.a cl., id. id.;

Prando Giuseppe, sergente nel 1.o regg. d'artiglieria, id. id.;

Carpi Antonio, sotto-capo-officina di 2.a cl., id. id.;

Sorrentino Giorgio, capo-operaio di 1.a cl., id. id.;

Poledri Antonio, sergente nel 1.o regg. d'artiglieria, id. id.;

Avallone Saverio, sotto-capo-officina di 2.a cl., id. id.;

Michela Giovanni, sergente nel 1.o regg. d'artiglieria, id. id.;

Pianese Giuseppe, sotto-capo-officina di 2.a cl., id. id.;

Nicco Giuseppe, capo-operaio di 1.a classe, id. id.;

Cheti Francesco, già allievo pilota nella R. marina, id. id.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI,

Visto il Decreto Ministeriale del 2 del mese scorso,

Ordina quanto appresso:

Gli esami per gli aspiranti a cariche della Magistratura ed all'alunnato di Giurisprudenza pratica nelle Provincie Napolitane, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 30 del prossimo venturo mese di novembre.

Rimane fermo in ogni altra parte il succitato Decreto Ministeriale del 2 dell'or decorso mese.

Torino, il 2 luglio 1863.

Il Ministro G. PISANELLI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto che negli esami di concorso apertisi il 17 p. p. agosto per i posti vacanti ne' Convitti nazionali delle antiche provincie riescirono vincitori cinque aspiranti su sei posti pei corsi classici e solo un aspirante su otto posti pei corsi tecnici;

Nell'intento di agevolare il mezzo di conferire i posti rimasti tuttora vacanti nelle vie regolari del concorso per esame,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperta una sessione straordinaria di esami di concorso ai seguenti posti vacanti nei Convitti nazionali di:

	Pei corsi secondari classici	Pei corsi tecnici
Torino	»	1
Genova	»	1
Novara	»	2
Voghera	»	1
Cagliari	1	1
Sassari	»	1

Art. 2. Detti esami incomincieranno il 19 del prossimo ottobre nella città di Torino, Novara, Genova, Cagliari e Sassari.

Art. 3. Il tempo utile per la presentazione de' documenti degli aspiranti è fissato a tutto il giorno 30 del corrente settembre.

Per coloro che già si presentarono alla sessione ordinaria del passato agosto, basterà che comprovino tal cosa per essere ammessi senz'altro alla nuova sessione straordinaria.

Dato a Torino, addì 9 settembre 1863.

Il Ministro M. AMARI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 *Settembre* 1863

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale.

Concorso al premio Riberi

estensivo dal 1.o agosto 1863 a tutto marzo 1865.

Il commendatore professore Alessandro Riberi, di onorata memoria, che consacrò l'intiera sua vita al progresso della scienza medico-chirurgica, e, quale presidente del Consiglio superiore militare di sanità, al bene del Corpo e del servizio sanitario militare, volle con generoso proposito continuare anche dopo morte la doppia opera benefica, ed a ciò intese colla seguente disposizione di ultima volontà, colla quale rese in perpetuo duraturo il concorso scientifico ad un premio di lire mille, che soleva in vita retribuire da alcuni anni al Corpo sanitario militare:

« Lego in rendita del 1849 la somma necessaria perchè si possa ogni venti mesi dare un premio di lire mille a quello dei membri del Corpo sanitario militare che se ne renderà degno. »

Il Consiglio superiore militare di sanità, che sempre riferirà a suo lustro e onore lo avere avuto a proprio presidente il compianto professore, venne chiamato a prescegliere il tema del presente concorso ed a compilare i relativi quesiti.

Come per l'addietro dando il Consiglio preferenza a quelle malattie che più di spesso cadono sotto l'osservazione del medico nelle ambulanze, negli accampamenti e negli ospedali militari, prescelse quella del *tifo e della febbre tifoidea.*

Programma.

1. Il tifo e la febbre tifoidea sono esse malattie tra loro distinte, o non sono invece fuorchè una diversa forma di una stessa malattia?

2. Provare la propria opinione esponendo l'eziologia, il modo di svolgersi, i sintomi, la natura, il corso e gli esiti tanto dell'uno quanto dell'altra, corroborando l'opinione stessa con fatti clinici ed anatomo-patologici desunti dalle opere più accreditate e con osservazioni proprie raccolte nelle cliniche e nelle sale anatomiche degli spedali militari del Regno.

3. Diagnosi differenziale delle malattie affini.

4. Profilassi e cura relativa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, un'onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa, od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un' epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1.o aprile 1865. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di medicina militare dell'epigrafe delle memorie, a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di medicina militare.

Torino, addì 6 settembre 1863.

Per il Ministro
Il maggiore gen. incaricato della direz. gen. dei servizi amministrativi
INCISA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Segretariato generale.

Avviso.

Fin dallo scorso mese di giugno questo Ministero ha date le opportune disposizioni perchè fossero pagati ai signori ricevitori del registro, conservatori censuari, catastrari comunali e notai il compenso loro dovuto per il lavoro eseguito dello spoglio dei contratti di compra-vendita, da servire alla Commissione per la perequazione dell'imposta fondiaria.

Se qualcheduno ancora vi fosse che, avendo diritto a tale compenso, non si trovasse compreso nelle preaccennate disposizioni, lo si avverte a voler produrre la sua domanda entro il mese d'ottobre prossimo; scaduto questo termine non sarà preso in considerazione qualsiasi reclamo.

AVVISO AI NAVIGANTI.

Diga in costruzione a Porto Longone (Isola d'Elba)

Si prevengono i naviganti che a Porto Longone (Isola d'Elba) si trova in costruzione una diga sulla estremità della quale dovrà essere stabilito un piccolo fanale.

Questa diga incomincia da un punto della costa settentrionale sotto la fortezza, situato a 100 metri di distanza dal molo attuale della Sanità, e si protende 80 metri infuori, nella direzione di ponente-libeccio verso la costa meridionale.

I bastimenti che entrano nel porto di Longone, specialmente con venti di tramontana, sono quindi avvertiti di tenersi sufficientemente al largo della costa settentrionale, per non incagliare nell'estrema punta della gettata che non è ancora visibile sopra il pelo dell'acqua.

Con ulteriore notificazione sarà dato avviso dell'epoca in cui sarà compiuta la diga, ed acceso il fanale alla sua estremità.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 SETTEMBRE 1863

DIARIO

Il *Morning Post* annunziava il 4 corrente che i Governi di Svezia e Danimarca avevano conchiuso un trattato d'alleanza per difendere, se d'uopo, il territorio della monarchia danese da un'invasione della Confederazione germanica. Due giorni prima dell'annunzio dato dal giornale di Londra l'*Aftonbladet* di Stocolma assicurava che, quantunque in via di negoziazione, somigliante trattato non venne ancora sottoscritto. Affermato ciò il giornale svedese tocca l'antica controversia diplomatica dei ducati, dice apertamente che sotto pretesto dell'Holstein la Confederazione mira allo Slesvig, e continua in questi termini: « Checchè ne sia l'opinione in Isvezia è unanime a disapprovare la tendenza che si mostra in Danimarca di considerare come caso di guerra il semplice fatto dell'occupazione dell'Holstein. Nissuna voce s'è alzata nella stampa, niun oratore non prenderà certo a sostener nelle Camere che la Svezia debba vincolarsi a far guerra all'Alemagna per causa di una esecuzione federale in un paese della Confederazione qual è l'Holstein. Desiderasi adunque, e lo si spera eziandio, che il Governo danese non consideri l'irruzione delle truppe federali nell'Holstein come un'occasione e un segnale di mettere il blocco ai porti tedeschi; ma riguardi al contrario come nulli e non avvenuti gl'impegni e le convenzioni conchiuse fra la Danimarca e l'Alemagna dopo la grande vittoria d'Idstedt nel 1850, e provvegga quindi perchè sia estesa allo Slesvig la costituzione sì liberale che regge i Danesi. E allora o l'Alemagna starà contenta a ciò e la questione è sciolta; o coglierà quell' occasione per passar l'Eyder, come il Rubicone, e sia pure — ma con altra fortuna da quella di Cesare. Infatti l'Alemagna non sarà riuscita che a rendere manifesta l'insaziabile sua sete d'ingrandimento e allora la Danimarca potrà aspettare di pie'fermo la pugna perchè ed essa troverebbe un poderoso concorso ne'suoi fratelli scandinavi e le Potenze occidentali saprebbero ben esse opporre a tempo il loro *Quos ego* ».

Mentre da una parte intende colle alleanze a premunirsi dalle aggressioni federali, che molti giornali non credono però tanto vicine, dall'altra la Danimarca ha fatto pubblicare pel ducato di Slesvig le leggi provvisorie intorno alla coscrizione militare, all'obbligo degli alloggi militari nelle città, alla navigazione e alla pesca.

— Può darsi.

— È sicuro.

— Pure.... Capirà ancor ella che lì su due piedi.... Sono cose da pensarci su.

— Non c'è da pensarci oltre. Ella ha riconosciuto i meriti di mio figlio.

— Sì....

— Vorrebbe dopo ciò farci l'oltraggio di rifiutarlo?

— Non dico....

— Oh bravo! Senta. C'è quella povera Lidia che io ho lasciata di là nelle angustie dell'aspettazione, promettendole di farla venir tosto, quando ella avesse dato una risposta favorevole. La chiamo e....

— Di grazia!

Ma la donna non tenne calcolo della timida opposizione del signor Giacomo.

— Lidia! Lidia! Chiamò ella: e la ragazza che non attendeva altro, corse in sala, lesta e leggiera come un silfo, e rossa in volto come.... come una ragazza innamorata che corre ad udire l'annunzio che le viene accordato in isposo l'oggetto dell'amor suo.

In quello stesso mentre entravano Giuliano e il padrino della ragazza. Giacomo mandò un sospirone di sollievo.

— Ah! ecco Mignelli. Meno male! È arrivato a trarmi d'impiccio. Vieni, vieni Giacinto, che ho bisogno di te.

— Lidia; Giuliano: esclamava Teresa intanto: il signor Breverino acconsente al vostro matrimonio.

Giacomo, incoraggiato dalla presenza del cognato, voleva protestare; ma Giuliano si fece innanzi, e severo, mesto, ma rassegnato, disse:

— No, mamma, questo non è l'intimo pensiero del signor Breverino, lo so; ed io ritiro l'audace domanda....

Teresa mandò un'esclamazione, Lidia un grido che invano volle soffocare.

Egli soggiunse:

— Almeno finchè non avrò provato di meglio d'essere degno di farla.

CAPITOLO IX.

Ecco il colloquio che aveva avuto luogo fra il padrino di Lidia e Giuliano.

— Mi crede ella suo amico? Aveva domandato il primo.

— Sì: rispose l'artista. So che già lo fu del mio povero padre, che già più volte diede a me delle prove del suo interessamento, e mi lusingo di non aver in nulla sino ad ora demeritato della sua affezione.

— Bene. Si persuaderà adunque che io a dirle ciò che ora udrà da me sono stato mosso da nessun sentimento ostile a suo riguardo, ma dalla ragione delle cose, ed anzi dall' apprezzamento del vero suo interesse.

Giuliano, fatto inquieto assai da questo preludio, s'inchinò ad accennare che credeva affatto alla protesta del suo interlocutore e che era pronto ad ascoltarlo. Mignelli non lo fece attendere lungo tempo ed entrò di botto nel mezzo dell'argomento.

— Ella ama mia nipote Lidia....

Sussulto e rossore in Giuliano: Mignelli pone la sua mano delicata sul braccio dell'artista, come per calmarlo e farnelo contenersi a posto, tranquillo.

— Lo so. Capisco che la è cosa naturalissima e non vengo a fargliene rimprovero. Ma le domando: ha ella pensato alle conseguenza che può avere quest'amore, allo scioglimento che può o deve darsi a tal romanzetto?

— Signore: balbettò l'artista: le mie intenzioni....

— Sono eccellentissime; non ne dubito.... Sono sempre eccellenti, quando si tratta d'una ragazza che ha duecentomila lire di dote....

Giuliano si drizzò in piedi con impeto, rosso in volto per subito sdegno:

— Signore! Gridò egli. Le pare che io meriti simile oltraggio?

Il notaio tornò ad appoggiare la sua mano sul braccio del giovane e lo fece sedere di nuovo.

— No: diss'egli. Ella non lo merita; ma quella idea nasce spontanea dalla medesima condizione delle cose. Io che la conosco sono lontanissimo dal farle di simili accuse; ma crede ella che sarebbero pochi nel mondo quelli che, udendo la notizia d'un maritaggio fra lei e mia nipote, direbbero ch'ella fa un buon contratto, e che s'è giovato accortamente della famigliarità concessale in questi ultimi tempi per far nascere nell'animo della giovinetta una passione che a lei frutta?

La più viva indignazione si dipinse sul volto di Giuliano.

— Oh, chi mi dicesse una simile infamia!.... Per Dio!

— Ella lo sfiderebbe, e mettiamo pure che sia fortunato d'ammazzarlo.... Ma ciò non muterebbe nulla. Non farebbe cambiare opinione alla malignità del mondo. E, prima di tutto, badi che nessuno verrebbe mai a dirglielo sulla faccia, ma tutti lo susurrerebbero dietro le spalle.

— Ch'io abbia Lidia.... Lidia sola, e mi basta. Le sue ricchezze, sì è vero, macchierebbero la purezza dell'amor mio. — Che m'importa di esse? Saprò ben io, col mio lavoro, colla forza di questa volontà che sento in me capace di tutto, saprò ben io circondare la mia donna di tutti gli agi della fortuna.

— Caro mio: riprese freddamente il notaio: teniamoci nella sfera del possibile, e non avventuriamoci in quella dei vaneggiamenti giovanili Che mio cognato possa maritare sua figlia con un giovanotto che non ha niente, e non darle un soldo di dote, per vedere gli sforzi di volontà di questo giovanotto, è una romanticheria, di cui nè egli è capace nè io gli consiglierei mai, nè alcuno al mondo che abbia mezz'oncia di sale.

Giuliano esclamò coll'accento desolato di chi vede smarrite fin l'ultime sue speranze:

— Ella è dunque venuto qui per impormi di rinunziare affatto ad ogni pensiero di felicità?

E l'angoscia che appariva sulle sue sembianze era tale che il buon notaio se ne commosse.

— No: diss'egli, con maggiore l' affetto nell' accento e nella voce. Le ho detto che avevo cura anche del vantaggio di lei, e non le ho detto che la verità. Dia retta. Sono giovani entrambi, Lidia ha diciott'anni, ella ventiquattro. Qualche anno d'attesa credete voi che farebbero male? Niente affatto. Maturerebbero in ambidue il giudizio ed anche l'amore.

Giuliano accennò voler interrompere.

Il granduca di Sassonia-Weimar tornando da Francoforte non volle accettare una serenata colle fiaccole che gli abitanti di Eisenach avevano disegnato di fargli. In una lettera scritta per annunziare quel rifiuto il granduca dichiara essere cosa se non altro prematura il festeggiare i risultamenti del Congresso dei Sovrani.

La Camera dei deputati del Consiglio dell'Impero è officialmente convocata pel 15 corrente a Vienna.

Nella tornata del 7 corrente la Dieta provinciale di Transilvania approvò alla terza lettura la legge per l'attuazione dell'eguaglianza dei diritti della nazione rumena e delle sue confessioni.

In seguito a rimostranze fatte dal Governo del cantone di Neuchâtel, il Gabinetto di Vienna dichiara ancora una volta che il visto pei passaporti svizzeri non è più richiesto per entrare in Austria e chiede che gli si facciano conoscere i ragguagli dei fatti che cagionarono i richiami di alcuni cittadini neusciatellesi affine d'impedire che si rinnovino.

Un decreto imperiale emanato sopra proposta del sig. Duruy, ministro dell'istruzione pubblica, migliora in Francia la sorte dei pubblici istitutori e delle istitutrici. Dalla relazione che lo precede risulta che 4755 istitutrici, le quali non giungono ancora ad avere uno stipendio annuo di 400 franchi, riceveranno d'or innanzi uno stipendio minimo di 500. Gl'istitutori vedranno sparire le irregolarità di 3, di 6 e persino di 9 mesi di ritardo nel pagamento dei loro stipendi, che riscuoteranno colla esattezza medesima con cui si pagano a tutti gli altri funzionari. Quanto ai direttori e ai maestri aggiunti delle scuole normali primarie riceveranno essi pure un aumento. Il *minimum* dello stipendio de' primi sarà portato da fr. 2000 a 2400 e il *maximum* da 3000 a 3600; e i secondi, divisi in tre classi, in luogo di 1800 ne avranno 2000 quelli della prima, in luogo di 1500 1700 quelli della seconda e 1400 in luogo di 1200 quelli della terza. L'onorevole ministro ha provveduto inoltre all'agiatezza delle case e alla decenza delle suppellettili dell'istitutore e dell'istitutrice imponendo ai Comuni che sollicitano dal Governo soccorsi per acquistare, erigere o riparare una scuola l'obbligo di fornire la somma di 300 fr. per comperare la suppellettile, — di cui rimarranno proprietari, — e lo Stato dal canto suo darà egual somma a tal uopo.

Il Governo francese ha fatto facoltà al Governo del bey di Tunisi di aprire un prestito di 35 milioni a Parigi e di quotarlo a quella borsa. Una lettera da Tunisi al *Constitutionnel* descrive il buono stato di quel paese oramai definitivamente entrato nelle vie della civiltà europea. Il bey attuale Mohamed Sadok, secondato dal suo primo ministro Mustafa Khasnadar, continua nelle riforme morali e materiali. Dopo aver promulgato una costituzione si è posto a fecondare contrade intiere restaurando l'acquidotto dei Romani. Poi pensò di aprire strade carreggiabili ed ora fa studiare le proposte di varie società cotoniere e un progetto di strada ferrata e intende ad una statistica geologica del suo Stato. Egli infine ha risoluto il riordinamento dell'esercito e della flotta consacrandovi la fortuna ereditata dai suoi predecessori.

Annunziasi la morte di Esseid Hamouda, fratello ed erede presuntivo del bey.

Il Governo della Sublime Porta approvò la decisione presa dalla maggioranza dei membri della Commissione del Danubio di raccomandare ai loro Governi che quel fiume venga reso navigabile all'imboccatura di San Giorgio e decretò un prestito di 80,000 lire sterline per le spese di quell'opera.

L'Assemblea nazionale greca, convocata pel 3 corrente, dovette non appena riunita separarsi per mancanza del numero legale dei rappresentanti intervenuti. — La quiete continua in tutto il Regno.

La Regina di Madagascar ha indirizzato, dice la Corrispondenza Havas, una lettera all'Imperatore Napoleone per annunziargli la sua esaltazione al trono. Nel tempo stesso la Regina protesta che proteggerà gli Europei e manterrà le buone relazioni e le convenzioni conchiuse dal Governo malgascio colla Francia. — La Corrispondenza non nota la data di questa lettera che pare ripeta ciò che già si diceva fin dalle prime notizie dell'assassinio di Re Radama. È noto che gli ultimi dispacci indicavano grande astio fra i varii partiti e le varie razze dell'isola e alcuni anzi già facevano presentir prossima la caduta del nuovo Governo.

L'Imperatore spirituale del Giappone, sostegno dei daimios e nemico di ogni consorzio straniero, aveva dato ordine testè di cacciare gli Europei. La resistenza passiva dell'Imperatore temporale, le sue disposizioni benevole verso i forestieri e infine il contegno energico dei comandanti inglese e francese facevano sperare che l'elemento giapponese ostile alla trasformazione dell'Impero e all'ampliamento delle sue relazioni cogli altri Stati non sarebbe riuscito nella sua politica reazionaria. Una lettera da Yeddo 5 luglio al *Monit.* conferma tale notizia, aggiunge anzi che lo stato degli Europei era divenuto migliore che non fosse un mese prima, e che l'ammiraglio francese Jaurès aveva ricevuto dal Ticun facoltà di sbarcar le sue truppe nella città di Yokohama. Vi sbarcarono pure in buona concordia gl'Inglesi dell'ammiraglio Kuper, e le due squadre unite speravano meglio per l'avvenire di tutti. — Mentre le cose parevano dunque procedere in pace, giunge stamane un dispaccio da Trieste, che muta affatto la scena. I Giapponesi, vi è detto, tirarono contro le navi francesi e le olandesi; il comandante di un vapore americano domandò soddisfazione alle autorità giapponesi di un'aggressione fatta a nave americana; e a Nagasáki venne scoperta una congiura contro la vita del console inglese.

Il conte Russell, invitato il 9 corrente ad assistere all'apertura del nuovo Parco di Dundee, fece alcune dichiarazioni intorno alla politica esterna dell'Inghilterra. Come segretario di Stato, egli disse, è mio dovere mantener con onore la pace. Dal canto suo lord Palmerston si manterrà neutrale nel deplorevole conflitto americano. Noi cercheremo di esercitare il potere in guisa che non riesca niun tentativo per trascinar la nazione in imprese inconciliabili coi doveri di neutri e di mantenere ad un tempo per noi, per le persone e le proprietà nostre quelle guarentigie dalle quali riconosciamo la nostra sicurezza presente.

Il *Moniteur Universel* di ieri l'altro annunzia che « S. E. il duca di Montebello, ambasciatore di S. M. a Pietroborgo, è autorizzato, sopra sua domanda, a venir a passare due mesi in Francia, dove lo chiamano le cure di cui abbisogna la salute di madama la duchessa di Montebello. Questo congedo coinciderà col soggiorno che S. M. l'Imperatore Alessandro intende di fare nella Crimea e a Mosca. »

Un supplemento a questo numero contiene un elenco di pensioni, un Decreto Reale che autorizza varii Comuni a cambiar nome, un altro Decreto Reale che istituisce due nuove Casse di depositi e prestiti a Bologna e a Cagliari e determina la circoscrizione delle casse tutte del Regno, e inserzioni ed annunzi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 settembre.

I giornali dicono che il principe Napoleone è partito per Torino.

Il *Constitutionnel* annunzia che i catturati sull'*Aunis* hanno lasciato Chambéry questa mattina per essere consegnati alle autorità italiane.

La *Patrie* insiste perchè le potenze riconoscano i Polacchi come belligeranti.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 15.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 95 75.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 3[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 74 10.
Id. id. chiusura in contanti — 74 10.
Id. id. fine corrente — 74 15.
Prestito italiano — 73 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1220.
Id. id. italiano — 630.
Id. id. spagnuolo — 738.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 432.
Id. id. Lombardo-Venete — 572.
Id. id. Austriache — 427.
Id. id. Romane — 433.
Obbligazioni id. id. — 248.

Trieste, 11 settembre.

I Giapponesi tirarono contro i bastimenti francesi e olandesi.

Il comandante di un vapore americano chiese soddisfazione alle Autorità giapponesi per l'attacco di una nave americana.

Fu scoperto un complotto contro la vita del console inglese a Nangasaki.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico, prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, essendo stato prorogato per R. Decreto dell'11 andante mese a tutto settembre prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite, dopo il 10 febbraio ultimo, dalla decadenza stabilita all'art. 13 della stessa Legge, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione Generale o alle Direzioni speciali, che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite, con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti, e corredate, occorrendo, delle cedole semestrali (*vaglia, coupons*) relative agli antichi titoli cambiati.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante *Buoni al portatore.*

I titolari, possessori o aventi diritto a rendite da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, *sono novellamente avvertiti* di farne dichiarazione alla Direzione Generale o alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 30 settembre prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita *con godimento del semestre in corso al giorno della presentazione o della dichiarazione.*

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia, che sono state versate alla già Cassa d'Amministrazione di Napoli e a quella della già Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il nuovo *termine utile* tutte le rate semestrali anzidette rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 21 agosto 1863.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

12 settembre 1863 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 80 60 60 60 80 75 60 — corso legale 73 70 — in liq. 73 75 85 80 80 80 70 75 75 75 70 pel 30 settembre, 74 05 05 05 pel 31 ottobre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1876, in l. 1875 pel 30 settembre.

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. mattina in, liquid. 626 627 627 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 11 settembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 40 chiusa a 73 45.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 50 chiusa a 45 50.
Prestito Italiano, aperta a 73 90 chiusa a 73 90.

BORSA DI PARIGI — 11 settembre 1863

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 7[8	93 6[8
3 0[0 Francese	»	68 80	69 20
5 0[0 Italiano	»	74 05	74 10
Certificati del nuovo prestito	»	73 70	73 80
Az. del credito mobiliare Ital.	»	627 »	630 »
Id. Francese	»	1196 »	1220 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	480 »	481 »
Lombarde	»	570 »	572 »
Romane	»	480 »	485 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Gli ultimi giorni di Suli* — ballo *La contessa d'Egmont.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La violenssa a l'ha sempre tort.*

GERBINO (ore 8 1[4). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *Il compagno d'arte.*

ALFIERI. (ore 8 1[4). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Prosa.*

SAN MARTINIANO. ore 7 1[2. Si rappresenta colle marionette: *La Perla di Savoia* — ballo *Il passaggio della Beresina*

AVVISO

È uscito l'Annuario del Ministero delle Finanze per il 1863, un volume di pagine 816. Si vende al prezzo di lire cinque presso le Stamperie Reali di Torino e di Milano.

Contro il pagamento di detto prezzo di lire cinque e relativa spesa di posta viene spedito franco di porto in Provincia. — Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale alle predette Stamperie.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 15 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

— Lasciatemi dire: riprese vivamente Mignelli, continuando a dargli del voi con una domestichezza quasi paterna. Mi protesterete che l'amor vostro è tutto quello che può esservi di profondo e di sublime. E che cosa ne sapete voi al giusto? Lasciate che subisca la prova di qualche anno d'aspetto. Se gli è quale voi credete, non avete nulla da temere nè da una parte nè dall'altra; se no avrete la fortuna di veder svanita l'illusione e freddato l'entusiasmo senza aver da portare il peso d'una catena indissolubile.... Mio Dio! Quanti alla vostra età si sono sbagliati ed hanno creduto un fuoco eterno la fiammata momentanea d'un capriccio giovanile!... Non protestate.... So quello che potete e volete dirmi.... E tanto meglio per voi, se fra cinque, sei anni, o che so io, penserete e sentirete tuttedue quel medesimo che adesso.... E intanto quell'ingegno, quella volontà, quel lavoro che avete detto poc'anzi vorreste spendere per rendere agiata la vita a Lidia, quando fosse povera, perchè non li occupereste durante quel frattempo a conquistarvi una posizione nel mondo, che a lei vi avvicinasse, che vi facesse capace di recare nell'associazione coniugale la vostra parte di fortuna, o almeno un nome illustre, una fama già acquistata?

Giuliano ascoltava a capo chino, immobile, pallido, le labbra serrate, aggrottate le ciglia, l'occhio fisso a terra, e si vedeva che un interno lavorio andava facendosi nell'anima sua.

Mignelli accostò vieppiù la sua alla seggiola del giovane e riprese con maggiore ancora l'affettuosità dell'accento:

— E qui lasciate che io parli anche all'artista dei suoi doveri verso l'arte. Voi avete molto talento. È un obbligo che vi ha dato la Provvidenza verso la patria, verso voi medesimo, di impiegare questo talento a dare i migliori frutti che può. Senza forse averne chiaro il concetto, voi dovete sentire in voi stesso la spinta e l'ardore e la necessità del fare. La vostra personalità non è compiuta ancora: vi ha l'artista, embrione che appena ha cominciato a germinare, che vuol essere sviluppato e costituito nel suo pieno e vero essere. Fino a quel punto, non troverete la quiete in voi medesimo; avrete alcuna cosa nell'intimo che vi roderà e vi farà diverso e strano a voi medesimo; non acquisterete la piena e tranquilla coscienza della vostra individualità. Per ora la passione dell'amore può confondere e superare quell'altro sentimento, ma tranquillata quella della possessione, sentirete più forte e più penoso il disagio del vostro destino mancato. Non ditemi che voi accudireste alla pari l'amore e l'arte. Direste una impossibilità. L'amore felice, nei trasporti del suo soddisfacimento, assorbe tutto, afferra tutto l'uomo, e per ogni altra manifestazione di sua potenza lo snerva. Non sareste che un amante: e questi sono gli anni più atti alla giovanile intelligenza dell'uomo per istudiare, faticare e produrre. Vi trovereste un giorno, in cui vorreste tornar poi ai vostri pennelli, spossato, colla mente inaridita, fuggita l'ispirazione, e forse pentito di quel lungo delirio d'amore. Invece, all'ardor della febbre ispiratrice, all'amor della gloria, abbiate congiunto ancora lo stimolo del possedere la donna che amate, di acquistar nome e fortuna da tributarle in iscambio della sua mano, e voi sarete invincibile nella lotta, ed ogni ostacolo frappostovi dagli uomini, dal caso, sarà un nulla per voi, e fra pochi anni noi avremo in paese una gloria artistica di più ed un uomo felice.

Giuliano s'alzò risoluto.

— Ella ha ragione. Domando cinque anni. In questo frattempo, o sarò quello che ho sognato e Lidia potrà porre con qualche orgoglio la sua nella mia mano.... o sarò un uomo morto. Ma Lidia, ma la sua famiglia.... ma ella, signor notaio, verranno pigliar l'impegno di attendere questi cinque anni?

Mignelli prese sorridendo l'artista per mano, e gli disse:

— Venite dabbasso.... ce la intenderemo.

Borgetti scendeva le scale, uscendo di casa Breverino, togliendosi per la seconda volta i suoi guanti paglierini, e non era niente affatto contento dei fatti suoi. Capiva che l'indecisione del signor Giacomo conteneva un pericolo di ripulsa, e benchè non disperasse tuttavia e avesse fiducia nei suoi meriti e nel suo destino, si arrabbiava d'esser venuto due volte inutilmente e d'aver mezzo perduta la giornata.

Quando già all'ultima branca dello scalone, sentì qualcheduno che discendeva dietro di lui, precipitando in fretta giù degli scalini. Si volse a veder chi fosse e si fermò a lasciarlo passare.

Era Bernardo che correva per andarne al Monte di Pietà. Il giovane operaio aveva in quel momento una irritazione maggiore nella sua anima continuamente irritata. Non che alcun pentimento gliene fosse venuto pel suo fallo, nè il sacrifizio di Giuliano a cagion sua lo avesse tocco menomamente. Che il fratello si spogliasse d'alcun che di suo per riparare un malestro compito da lui, Bernardo, egli la trovava la cosa più semplice del mondo. Non gli cadde pure in mente di porsi il quesito, se, invertendo le condizioni e supponendo in Giuliano un bisogno di aiuto, egli con tanta subitaneità ed agevolezza si sarebbe privato di denari che erano suo guadagno, d'un oggetto che teneva caro, per soccorrere al fratello. Secondo lui, Giuliano doveva far questo ed altro in favor suo, e non c'era merito di sorta da attribuirgliene.

Anzi, aveva visto con qualche soddisfacimento il pittore privarsi di quell'orologio; il quale era stato ed era tuttavia un argomento di molta invidia alla sua anima gretta ed astiosa. Quell'orologio era un regalo fatto a Giuliano da un signore, cui l'eccellenza dell'opera e la modicità del prezzo, in un ritratto eseguitogli, avevano reso entusiasta del giovane artista. E questi aveva carissimo siffatto regalo, come quello che gli ricordava uno de' suoi primi successi, e i benevoli sentimenti d'un ammiratore. Ma Bernardo non poteva mirare il luciore di quella catenella sul petto di Giuliano, senza sentirsi pungere il cuore.

— Io non avrò mai di cose simili! Pensava con rabbia. Gira e rigira, egli riesce a farla da signore, ed io vivo sempre da spiantato.

Quando adunque vide Giuliano torsi dal petto quella catenella e dargliela, si disse esultando, che neanche il fratello non avrebbe avuto più questa poca di distinzione; e cedendo ad una voglia infantile, nel partire, invece di nasconderla in tasca, se l'affibbiò al panciotto, e si compiacque nel vederne il luccicare degli anelli sul proprio petto.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Giovedì 17 settembre 1863, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione di un baraccone in legno, con invetriate, per lo smercio di giornali, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sulla somma risultante dall'apposito calcolo che ascende, in via di approssimazione, a L. 750.

I capitolati delle condizioni sì generali che speciali, il calcolo ed il disegno relativo, cui è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio nel Civico Ufficio d'Arte. 3998

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 21 settembre, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di febbraio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 3982

TORINO -- UNIONE TIP.-EDITRICE

(già Ditta Pomba) 3943

Sono pubblicate

le dispense 1. e 2. dell'anno XIV

contenenti le sentenze del 1862 *della*

GIURISPRUDENZA ITALIANA

compilata a cura dell'avv. cav. F. BETTINI e da altri giur consulti

La pubblicazione progredirà rapidamente. Il compilatore e gli editori si lusingano di portarsi presto in corrente — Una grave malattia sofferta dall'avv. Bettini portò un notevole ritardo nella pubblicazione, ma si sono prese le occorrenti misure per rimediare energicamente a tale inconveniente.

AMMINISTRAZIONI DELL'OSPEDALE MAGGIORE DEGL' INFERMI ED OSPIZIO DI CARITA' DELLA CITTA' DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 del mattino di venerdì 18 corrente settembre, nella sala dell'Amministrazione del detto Ospizio di Carità, si procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti degli inf ascritti due distinti lotti di stabili di spettanza di detti Pii Instituti, cioè:

Lotto primo. — Casa di civile abitazione posta nella città di Vercelli, rione Cervo, isola settima, coerenti la contrada dell'Instituto Gattinara ed il Duomo, sul prezzo di L. 15,000.

Lotto secondo. — Cascina detta Cascinotto, posta in territorio di San Germano, con beni della superficie di ett. 34, 28. 70 (giornate 89, 98, 03), sul prezzo di L. 70|m.

Le condizioni della vendita trovansi visibili presso la segreteria di detto Ospizio.

Vercelli, 1 settembre 1863. 3928

B R A

R. CONVITTO DELLA PROVVIDENZA

per l'educazione ed istruzione delle figlie di civil condizione

Dalla sua fondazione (1756) in poi, questo Convitto ebbe sempre onorevole rinomanza per aver sempre dato alla famiglia ed alla patria ottimi soggetti.

L'aria salubre, il cielo ameno e ridente, l'ampiezza del locale cinto di giardini, lo zelo con cui abili istitutori si applicano al disimpegno dei propri doveri, lezioni di musica e di ballo son mezzi favorevolissimi allo sviluppo intellettuale e fisico delle alunne, che uniti alla modica pensione di L. 30 mensili, con ribasso se più sorelle, ed al facile accesso per mezzo della ferrovia, mentre offrono ai buoni padri di famiglia tranquillità ed agevolezze degne della loro considerazione, danno a questa Regia Direzione fondata speranza di veder continuata l'affluenza degli anni addietro. 3888

COMUNE DI SAMPEYRE

SERVIZIO SANITARIO

Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica pei poveri di questo comune, cui va annesso lo stipendio di annue L. 800, sotto l'osservanza di apposita tassa per le trasferte e visite mediche.

Il termine utile per la presentazione delle domande degli aspiranti scade a tutto settembre prossimo.

Sampeyre, 1 agosto 1863.

Il Sindaco

3404 LAUGERI VINCENZO.

AVVISO

Il Municipio di Campo-Canavese, circondario d'Ivrea, invita chiunque desideri di acquistare od affittare il diritto d'escavazione di *magnesite* che in numerosi filoni si può escavare sui tenimenti comunali denominati di *Vespia* e *Cantarana*, a voler dirigere le sue offerte al sottoscritto fra tutto il 10 ottobre 1863.

Campo-Canavese, 4 settembre 1863.

Il Sindaco

3936 TRUCHETTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 18 prossimo mese di settembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, all'appalto in un sol lotto della

CONSERVAZIONE e PROVVISTA degli OGGETTI di CASERMA per le truppe stanziate nei diversi presidii della SARDEGNA ed isole adiacenti per un novennio a cominciare dal 1 gennaio 1864.

Per ogni giornata d'uso di piazze da letto di 1. classe	L. 0 0440
Id. 2. id.	» 0 0445
Id. 3. id.	» 0 0690
Id. 4. id.	» 0 0300
Id. 5. id.	» 0 0900
Id. 6. id.	» 0 1345
Per ogni giornata d'uso d'utensili di scuderia occorrenti a 4 cavalli	» 0 0385
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	» 0 2800
Id. di legno	» 0 3200
Per ogni litro d'olio	» 1 2800
Per ogni chilogramma di candele di sevo	» 1 5000
Id id. steariche	» 2 5300
Per ogni miriagramma di fascine	» 0 3200
Id. di carbone	» 0 8300
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppe a cavallo	» 5 0000
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppe a piedi e corpi di guardia	» 3 0000

Li capitoli d'appalto trovansi visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale di contabilità, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, e negli Uffici d'Intendenza Militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Per capoluogo dell'Impresa è designata la città di Cagliari.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla Impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla cauzione, che viene stabilita a L. 70,000 di capitale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, li 22 agosto 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*

3724 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

IL GIRO DEL MONDO

Giornale settimanale illustrato

DA DISEGNI DEI PIU' CELEBRI ARTISTI

Dal primo ottobre prossimo uscirà in Milano il giovedì d'ogni settimana, in una dispensa di 16 pagine in-4.o grande e coperta, contenente da 8 a 10 incisioni, edizione di lusso.

Prezzo per l'Italia: italiane L. 25 l'anno; 13 il semestre; 7 il trimestre.

Per il Veneto, a mezzo postale, » 33 » 17 » 9 »

L'ufficio del Giornale a cui dirigere vaglia e gruppi è in Milano, via del Durino, 27. Per Torino è specialmente incaricato l'Ufficio di Pubblicità, Torino, via Lagrange, numero 17, piano primo.

Chi desidera ricevere il primo numero come saggio, mandi allo stesso Ufficio 50 centesimi in francobolli. 3814

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto ai signori Azionisti che venne stipulata colla SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO la convenzione autorizzata dall'Assemblea generale del 19 agosto p. p

I signori Azionisti sono avvisati che in dipendenza della convenzione anzidetta essi avranno a depositare le loro Azioni (descritte in distinta) nella cassa della Società all'officina di Porta Milano.

Il tempo utile per tale deposito durerà dal 14 al 24 corrente settembre, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Ogni depositante di Azioni potrà a sua scelta riceverne il rimborso integrale in contanti, o solo la metà in contanti e metà in un buono per una nuova azione

Trascorso detto termine perentorio, il portatore di vecchie Azioni non avrà più diritto all'opzione, ma solo al rimborso integrale in contanti e senza veruna decorrenza d'interessi.

Durante il periodo dei 10 giorni, ogni portatore di Azioni potrà prendere cognizione sia della Convenzione anzidetta come di ogni altro documento relativo.

Torino, 10 settembre 1863.

4053 *Il Presidente del Consiglio.*

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

Avviso d'Asta

COSTRUZIONE DI UN TRONCO DI STRADA NAZIONALE

Si previene il pubblico che alle ore 10 del giorno 16 corrente settembre, si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura all'incanto pubblico per l'appalto della costruzione del tronco di strada nazionale da Torino alla Svizzera pel Gran San Bernardo in surrogazione della strada provvisoria per la traversa della rupe Bardesia, il cui importo fu calcolato in L. 12,500, cioè:

Opere a corpo	L. 3520 69
Opere a misura	» 7879 31
Totale soggetto a ribasso	L. 11400 »
Spese impreviste non soggette a ribasso	» 1100 »
Totale generale	L. 12500 »

L'asta avrà luogo a partiti segreti, e l'appalto sarà deliberato a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento in base della perizia e del capitolato 31 marzo e 20 ottobre 1862, dei quali e dei relativi tipi potrà chiunque prendere conoscenza nella segreteria di quest'ufficio.

Nessuno sarà ammesso a far partito, se non avrà giustificato la propria idoneità colla presentazione di un certificato spedito da un ispettore od ingegnere del Genio civile, di data non maggiore di sei mesi a quella del presente avviso d'asta, e depositato in contanti, od in effetti pubblici la somma di L. 1140 da ritenersi in conto della cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario pure in contanti, od in cedole dello Stato per una somma eguale al decimo del prezzo totale dell'appalto.

Entro li 15 giorni successivi al deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del giorno 1 ottobre prossimo, si riceveranno le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo del seguito deliberamento.

Le spese tutte degli incanti, degli atti e copie relative, di cui una per conto speciale dell'appaltatore, sono a totale carico dell'impreditore, e gli accorrenti all'asta dovranno perciò fare il deposito della relativa somma.

Il presente contratto non dà luogo a veruna tassa di registro,

Ivrea, 1 settembre 1863.

Per detto Uffcio

3966 *Il Segretario*, Avv. DEROSSI.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Impresa per la provvista dei commestibili e combustibili occorrenti pel mantenimento dei guardiani e dei ditenuti non che per gli altri bisogni di servizio della Casa di pena di Castelfranco nell'Emilia durante l'anno 1864.

AVVISO

di scadenza del termine utile per la vigesima

Si previene il pubblico che l'appalto per l'impresa sovra menzionata in conformità dell'avviso d'asta delli 14 agosto scorso, ebbe luogo ieri in quest'ufficio col seguente risultato:

Lotto 1.	deliberato col ribasso di	L. 5 50	per cento
» 2.	idem	» 21 25	»
» 3.	idem	» 16 00	»
» 4.	idem	» 0 75	»
» 5.	idem	» 3 00	»
» 6.	idem	» 1 50	»
» 7.	idem	» 0 15	»
» 8.	idem	» 0 50	»
» 9.	idem	» 13 00	»

Il termine utile pel ribasso della vigesima come nel detto avviso d'asta, scade alle ore 12 meridiane del giorno 17 del corrente mese.

Bologna, 3 settembre 1863.

Per detto Uffizio

4042 *Il Consigliere Segr. capo* A. CAMERANO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 2634

AVVISO

Si rende noto per parte dei sottoscritti, lo smarrimento della ricevuta n. 966, rilasciata dalla Banca Nazionale, sede di Genova, il 24 settembre 1862, al signor Gian Antonio Ruspini di Carlo, ora defunto, il quale aveva depositato presso la stessa Banca una cedola del prestito 7 settembre 1848, n 7706 dell'annua rendita di L 31 25, per essere cambiata in cartella italiana.

I sottoscritti nella loro qualità di legittimi e soli eredi del suddetto loro rispettivo figlio e fratello, dichiarano di nessun valore ed effetto tale ricevuta ove da altri venga presentata alla Banca.

Carlo Ruspini,

3600 Gio. Felice Ruspini di Carlo.

TRASLOCAZIONE D'UFFICIO

L'ufficio dei notai Dallesta e Cerale è traslocato via Seminario, n. 6, piano 3. 3762

DA AFFITTARE

pel San Martino 1865

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S E il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:
a Torino dalla segreteria di S. E;
a Vercelli dal cav. ingegnere Ara; ed
a Vettignè dall'agente locale. 3459

3652 SUBASTAZIONE.

Instante il signor Giovanni Lovera il tribunale del circondario di Torino con sentenza 27 scorso luglio autorizzò la spropriazione forzata per via di subasta dei beni posseduti in territorio di Pecetto Torinese, dalli Giovanni e Giuseppe fratelli Cinzano, e descritti nel relativo bando venale del 15 corrente, fissando per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 13 * prossimo ottobre.

L'incanto avrà luogo in otto distinti lotti e sui prezzi per ciascuno di essi dall'instante offerti e sotto gli altri patti e condizioni apparenti dal citato bando.

Torino, 22 agosto 1863.

L. Moretti sost. Piacenza.

* *E non* 12 *come venne stampato nella Gazzetta num.* 214.

4040 CITAZIONE

Con atto di citazione del giorno d'oggi dell'usciere Michele Garitta, il signor Giuseppe Colomberi residente a Costigliole di Saluzzo, qual tutore dell'interdetto sacerdote Chiaffredo Colomberi residente a Torino, seco lui giunte le signore Teresa Garrelli, Maddalena Garavagno, Maddalena Schellino, Metilde Basteris, Anna Maria Demichelis, Angela Maria Curti, Maria Fissore, Teresa Mensoglio, Carlotta Tamagnone, Lodovica Cajre, Lucia Bellone, Francesca Adriano, Gioanna Pia, Francesca Marini, Margherita Priero, Maria Costamagna e Antonina Cerri, tutte nella qualità di creditrici del teologo don Giuseppe Dardanarello, residente in Mondovì, evocarono il signor Stefano Magliano fu Giovanni Battista di questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale del circondario di Mondovì, in via sommaria semplice e nel termine di giorni 10, onde ottenerlo dichiarato tenuto al pagamento di L. 1000 ed accessorii, semestre pensione vitalizia dovuta all'interdetto D. Colomberi.

Tale atto, in conformità dell'art 61 del codice di procedura civile, veniva affisso alla porta del tribunale ed un'altra copia rimessa al signor proc. del re.

Mondovì, 9 settembre 1863.

Carlod sost. Comino.

MINISTERO di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi il 12 agosto prossimo passato nella giudicatura di Carmagnola pella vendita della cascina denominata di San Michele, proveniente da quei padri Filippini, sita in territorio di detto luogo, della superficie di ettari 21, 12, 25, si avverte che alle ore nove antimeridiane del 16 corrente mese di settembre si aprirà un nuovo incanto in base al prezzo di L. 50,500, stato privatamente offerto e che il deliberamento avrà luogo e sarà definitivo qualunque sia il numero degli oblatori.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili presso la segreteria dell'anzidetta giudicatura. 4019

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, n.* 1, *casa Peracea*; rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4031

AVVISO

Da vendere a tutto il 15 corrente settembre, una fonderia di ghisa e metalli, con officina da fabbro-ferraio ed attrezzi meccanici.

Ricapito alli sindaci della fallita di Paolo Beisswenger in Intra. 4041

DA AFFITTARE *pel* 1. *ottobre*

ALLOGGIO di 7 camere con 2 alcove, provvisto d'acqua potabile, più 2 cantine, via dei Fiori, n. 18, piano terzo. — Dirigersi ivi. 4011

DA AFFITTARE pel 1.o ottobre in piazza Vittorio Emanuele, num. 22, due grandi magazzeni ora ad uso di scuderia. 3996

DA VENDERE

Corpo di CASCINA di ett. 30, nel recinto daziario di Torino, con attiguo grande canale d'acqua per uso di opifizii.

Dirigersi all'avvocato Perotti, via Mercanti, n. 22. 3390

3674 SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Corte Antonio residente a Torino, il tribunale di circondario di Torino con sentenza 25 luglio ultimo, ordinò l'espropriazione forzata a pregiudizio di Rigotti Sebastiano fu Giovanni residente in Biella, degli stabili da questi posseduti sul territorio di Montaldo, regione Braia e Maglia, del quantitativo di are 8, pari a tavole 21, e fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 10 ottobre prossimo, ed alle ore 10 antimeridiane sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Torino, 31 agosto 1863.

Piana proc.

3906 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Saluzzo con sentenza 25 scorso agosto nel giudicio di espropriazione forzata per subastazione promosso dal signor Giuseppe Martelli residente a Saluzzo, contro il signor notaio Giuseppe Emanuele Bonicatti residente a Sanfront, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili ivi descritti siti parte nella città di Saluzzo e parte sul territorio di detta città, regione S. Michele, in due distinti lotti, il primo sul prezzo di L. 8250 ed il secondo su quello di L. 3650

E fissò per l'incanto l'udienza del quindici prossimo ottobre, il tutto sotto le condizioni inserte nel relativo avviso d'asta in data del primo corrente mese.

Saluzzo, 2 settembre 1863.

Nicolino proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.